

## Sant'Apollinare in classe

In epoca romana tutta la zona attorno a Ravenna era una **laguna**. Proprio in questa porzione di territorio sorse il centro abitato Civitas Classis (oggi *Classe*) e sempre qui l'imperatore Augusto, nel 27 a.C., fece costruire un **porto** militare con un canale che lo collegasse al mare. Tale porto poteva ospitare anche 250 navi da guerra e lungo il canale erano distribuiti arsenali e depositi. Nei pressi del porto si insediarono i **soldati**: questo primo agglomerato di abitazioni formerà la cittadina di Classe a partire dal II sec d.C.

A causa dell'abbassamento del terreno la zona divenne paludosa e per questo, nel 330, **Costantino** trasferì il porto a Costantinopoli, l'attuale **Istanbul** (Turchia). Il porto di Classe riprese la sua attività nel V secolo. Ciò determinò un rifiorire della vita e furono edificate chiese. Verso la metà del VI secolo fu costruita la Basilica di Sant'Apollinare (in Classe). Col termine «Basilica» si intende «**Sala regia**» (dal greco βασιλεύς, leggere basiléus: re + οἶκος, leggere òikos: casa = casa del re, quindi per i cristiani *casa del Signore*).

Dopo l'Editto di Costantino (313 d.C.), che concedeva ai cristiani libertà di culto, questi ultimi dovettero affrontare il problema di trovare il luogo adatto in cui professare la propria religione. Presero a modello le vaste sale in cui erano soliti riunirsi i cittadini per le loro assemblee, o adibite a sedi di tribunali, di uffici o anche di mercati. Queste sale erano per l'appunto chiamate basiliche.

La basilica presenta tre navate suddivise da due serie di dodici colonne marmoree con capitelli a foglie di acanto mosse dal vento. Il catino dell'abside centrale è interamente ricoperto da un ricco mosaico diviso in due zone. Nella parte superiore, all'interno di un cerchio, circondata da un cielo stellato, giganteggia una **croce** con gemme, al centro del quale sta il volto di **Cristo**. Sopra la croce si legge la parola greca ἰχθύς, leggere *hicthus* (**pesce**), le cui lettere sono le iniziali delle parole greche che tradotte in italiano significano «Gesù Cristo figlio di Dio salvatore».

Ai piedi della croce si legge *Salus mundi* e ai lati le lettere «alfa» e «omega» (principio e fine), tutte scritte che sottolineano il significato salvifico del simbolo. In alto, fuori dal disco che racchiude la croce, spunta dalle nuvole una mano, la mano di Dio, mentre ai lati stanno Mosè, Elia e tre pecorelle che rappresentano i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni. La scena è un chiaro rimando all'episodio evangelico della **Trasfigurazione** di Gesù sul monte Tabor. Al centro del fascione sottostante, che riporta la scena di una zona verdeggiante, ricca di vegetazione e di uccelli, risalta la grande figura di Sant'Apollinare, con le braccia aperte in atteggiamento di preghiera (*l'Orante*), alla quale sono orientate, da destra e da sinistra, due serie di sei agnelli ciascuna. Essi non rappresentano i dodici apostoli, ma la schiera di fedeli che ascoltano il loro pastore. Tra le cinque finestre dell'abside si osservano le figure di quattro vescovi ravennati (Ursicino, Orso, Ecclesio e Severo).

Sotto l'abside vi è l'altare, che contiene le ossa di Sant'Apollinare. Le pareti laterali della basilica sono spoglie, perché i marmi furono portati via e utilizzati per la costruzione del Tempio Malatestiano di Rimini. Della facciata della basilica (inizialmente provvista di un

quadriportico) resta il *nartece*, un atrio che ospitava i catecumeni e i penitenti (cioè coloro che non potevano entrare in chiesa).

La Basilica di Sant'Apollinare in Classe fa parte dei monumenti paleocristiani di Ravenna e dal 1996 è inserita nella lista dei luoghi considerati patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

*Le parole in grassetto sono le risposte della scheda B.*